

Parte settima

***Considerazioni sull'evoluzione della produzione sementiera
di grano duro in Sicilia***

C. Miceli

1. PREMESSA

La coltivazione del frumento duro riveste da sempre un ruolo di primo piano in Sicilia, tanto che attraverso i secoli ha rappresentato l'emblema delle produzioni agricole dell'isola, capace di valorizzare anche le aree più difficili dell'entroterra collinare e argilloso, ove le alternative colturali risultano spesso assenti.

Nel corso dei decenni, le superfici destinate alla coltura del grano duro hanno subito delle fluttuazioni. Dal periodo del dopoguerra queste si sono andate riducendo, mentre si sono registrati incrementi per quanto riguarda le produzioni e le rese unitarie. Sono state abbandonate le superfici che non consentivano rese adeguate o che non permettevano la meccanizzazione della coltura e quindi la riduzione dei costi di produzione, mentre nelle aree di pianura si sono insediate colture più redditizie legate allo sviluppo dell'irrigazione.

Grazie al progresso tecnico e varietale si è, infatti, ottenuto un incremento della produzione di cereali e del frumento duro in particolare, non solo in Sicilia ma all'interno dell'intera Comunità Europea, pur con una riduzione delle superfici coltivate.

La Politica Agricola attuata sino agli anni ottanta, se da un lato aveva consentito il pieno raggiungimento dell'obiettivo dell'autosufficienza alimentare nella Comunità, dall'altro aveva anche creato il problema delle eccedenze e dei costi elevati delle organizzazioni di mercato.

Si è così reso necessario un profondo cambiamento dell'agricoltura, che ha portato alla riforma della PAC avviata da Mac Sharry ed approvata dal Consiglio della CE nel 1992. Per essere competitivi si dovevano diminuire i costi colturali e migliorare le caratteristiche qualitative dei prodotti agricoli. In tale contesto a livello nazionale è stato, anche, introdotto l'impiego obbligatorio di seme certificato al fine di ottenere l'aiuto supplementare comunitario per il grano duro.

Un'ulteriore cambiamento nella Politica Agricola Comunitaria voluto da Fishler è stato attuato con la riforma approvata nel 2003. Quella che doveva essere una revisione di medio termine si è, invece, trasformata in una vera e propria nuova riforma per adeguare la PAC ai cambiamenti socio-economico-politici sullo scenario comunitario ed internazionale. In tal modo la Comunità si propone di porre una sempre maggiore attenzione verso un'agricoltura più sostenibile orientata verso il mercato, con un sostegno spostato sempre più verso il produttore piuttosto che verso il prodotto e con un sistema di sostegno disaccoppiato dal reddito. Viene tenuta in sempre maggiore considerazione la qualità degli alimenti, la tutela dell'ambiente e degli animali, la salvaguardia dei paesaggi e del patrimonio culturale.

In quest'ottica, già negli anni novanta, sono stati introdotti dei Regolamenti comunitari a favore dei sistemi di agricoltura biologica che, nel rispetto dell'ambiente, escludano l'impiego di prodotti chimici e l'adozione di sistemi di forzatura.

In Italia negli anni settanta, in applicazione delle direttive comunitarie, è stata emanata la legislazione sementiera (D.L. 1096/71, DPR 1069/73, D.L. 195/76, e successive modificazioni) che istituiva l'obbligo di commercializzare sementi solo se ufficialmente certificate. Di fatto la produzione di seme, soprattutto in Sicilia, si è mantenuta su livelli molto modesti, tanto che per diversi anni la produzione di seme ha rappresentato appena il 3-4% del fabbisogno dell'isola, raggiungendo circa il 30% negli anni ottanta, coprendo e superando il fabbisogno siciliano solo alla fine degli anni novanta.

Questo incremento è stato favorito dall'introduzione di nuove varietà: Capeiti, Trinakria, Appulo seguite poi da Cresco, Karel, i "Val" (Valnova, Valforte,...). Successivamente il panorama varietale si è arricchito con varietà quali Appio, Arcangelo, Latino, Duilio, Vespro, Simeto, ecc.

Nel contempo è migliorata anche la tecnica colturale, con la meccanizzazione integrale, l'impiego razionale dei concimi, il diserbo, il maggior ricorso a seme certificato, anello di congiunzione tra la ricerca e il mondo agricolo e punto di partenza di ogni ciclo colturale, che hanno esaltato la produttività delle nuove varietà a taglia bassa.

2. ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI SEME DI GRANO DURO IN SICILIA ED IN ITALIA DAL 1994 AL 2004

Da quanto detto risulta chiaro che la Politica Agricola Comunitaria sin dalla sua introduzione ha sempre guidato le scelte degli agricoltori, influenzando le superfici e le produzioni delle singole colture.

In particolare, la produzione e l'impiego di sementi certificate nel corso degli ultimi dieci – dodici anni, ha visto un sensibile incremento delle superfici e delle produzioni (tab. 7.1, 7.2, 7.3, 7.4), grazie anche all'utilizzo obbligatorio di seme certificato al fine di ottenere l'aiuto supplementare comunitario riservato al grano duro. In seguito alla riforma PAC del 1992, infatti, tale obbligo era stato introdotto a livello nazionale in modo progressivo dal 1993 al 1997 e prevedeva anche l'impiego di una quantità minima di 180 kg/ha di seme certificato.

Le superfici ufficialmente controllate ed approvate in Sicilia per la produzione di grano duro da seme (tab. 7.1) si sono, infatti, quadruplicate dal 1994 al 2004 passando da 9.189,0 ha a 35.593,8 ha. L'incremento maggiore si è avuto proprio nei primi anni sino al 1997 anno in cui le superfici a seme si sono attestate a 31.569,0 ha.

Analogamente, anche le produzioni di seme certificato sono sensibilmente aumentate (tab. 7.2) dai 299.209,5 q del 1994, si è passati ai 721.362,5 q nel 1997 anno in cui si è raggiunto il 100% di impiego di seme certificato e negli anni seguenti si è superato il fabbisogno regionale sino a raggiungere i 976.012,0 q nel 2003. Unica eccezione il 2002, annata di forte siccità.

Le preoccupazioni dei sementieri per gli effetti negativi che avrebbe comportato l'entrata in vigore della nuova PAC e la riduzione delle superfici a partire dal 2005 hanno influito negativamente sulla produzione di seme certificato prodotto nel 2004 che si è fermata a 688.165,0 q con una riduzione del 29,5% rispetto al 2003.

Nonostante ciò notevoli quantitativi di seme certificato sono rimasti invenduti, in giacenza presso gli stabilimenti di produzione.

In quest'ultimo anno, infatti, il settore sementiero si è trovato di punto in bianco, senza poter fare alcuna programmazione, con un surplus di sementi di grano duro (anche per l'annata particolarmente favorevole) che sono rimaste invendute e con richieste cui non poteva far fronte di sementi di altre specie che il mercato regionale non aveva mai preso in considerazione.

Come si evince dalle tabelle 7.3 e 7.4, analogamente a quanto avvenuto in Sicilia, anche a livello nazionale si è assistito ad un andamento simile, infatti le superfici destinate alla produzione di grano duro da seme approvate in Italia sono aumentate da 62.167,9 ha nel 1994, per raggiungere i circa 130.000 ha tra il 1996 e il 1997, sino ai 171.487,9 ha nel 2004. Così le produzioni di grano duro da seme in Italia sono passate da 2.213.751,6 q del 1994, a 3.354.726,3 q nel 1996 sino a circa 4.400.000 q negli anni 2002-2003. Anche a livello nazionale il 2004 segna un calo nella produzione di seme di grano duro proprio per il previsto abbandono del ricorso alla monocoltura e la conseguente riduzione delle superfici a duro.

L'introduzione ed il sostegno dei sistemi di agricoltura biologica, con l'obbligo di impiegare seme certificato prodotto in regime biologico, hanno portato ad un interesse dell'industria sementiera verso questo settore. La Sicilia, per le sue peculiari condizioni climatiche, risulta particolarmente vocata per questo tipo di produzioni ed infatti oltre il 50% della produzione di sementi dichiarate biologiche sono

state prodotte nell'isola. Nel quinquennio 2000 – 2004 si è assistito ad una crescita del settore sino al 2003, sia per le superfici che per la produzione di sementi e ad un calo nel 2004 dovuto essenzialmente alla minore attenzione verso il settore.

Dalle tab. 7.5, 7.6, 7.7, 7.8 si evince come le superfici dichiarate in regime biologico siano aumentate a livello regionale da 1.145,2 ha nel 2000 a 3.796,5 ha nel 2003 e con un calo sino a 2.939,2 ha nel 2004 (-29%), mentre a livello nazionale sono stati raggiunti 8.873,3 ha nel 2003 che nel 2004 si sono ridotti a 6.469,4 ha. La produzione di grano duro dichiarata in regime biologico è anch'essa aumentata in Sicilia da 27.063,5 q nel 2000 sino a 81.590,0 q nel 2003 per ridursi a 38.705,0 ha nel 2004, in Italia si è passati da 48.485,2 q nel 2000 a 124.847,2 q nel 2003, riducendosi a soli 80.231,0 q nel 2004.

L'impiego obbligatorio di seme certificato al fine di ottenere l'aiuto supplementare comunitario riservato al grano duro a partire dal 1993 ha chiaramente aumentato il fabbisogno di seme, vivacizzando molto il settore sementiero, che ha visto a partire da quegli anni il proliferare di nuove aziende sementiere, consentendo di ottenere la copertura del fabbisogno di seme dell'isola ed anche di superarlo, esportando, ove possibile, il seme in altre Regioni o in altri Paesi.

Il settore sementiero è stato caratterizzato in questi ultimi anni da notevoli cambiamenti, le ditte sementiere che hanno certificato seme in Sicilia sono così passate da 34 nel 1994 a 64 nel 2004 di cui 50 effettivamente operanti, con una capacità produttiva potenziale di 2.555.650 q, ben superiore alle reali esigenze (tab. 7.9). La maggiore disponibilità di seme, superiore sia al fabbisogno interno che a quello delle esportazioni, ha determinato quindi un abbassamento del prezzo medio delle sementi per la forte concorrenza che si è venuta a creare sul mercato.

Come già accennato, anche il panorama varietale è andato modificandosi nel corso degli anni, infatti il maggiore interesse verso la coltura ha determinato un interesse da parte dei genetisti pubblici e privati, con un conseguente incremento del numero di varietà iscritte al registro ed anche del numero di varietà che sono state oggetto di certificazione. Infatti dai dati relativi ai quantitativi certificati è possibile rilevare come il numero di varietà certificate sia più che raddoppiato, passando in Sicilia dalle 15 varietà certificate nel 1994 alle 38 varietà del 2004, in conseguenza del notevole incremento dell'iscrizione al Registro nazionale delle varietà: 91 nel 1994, 165 nel 2004.

3. CONCLUSIONI

La coltivazione del grano duro in Sicilia ha rappresentato spesso l'unica scelta possibile ed anche la sola per accedere al contributo comunitario. Oggi, l'avvento della nuova Pac, svincolando completamente l'aiuto dalla produzione, consente di scegliere la coltura che più si ritiene opportuna sotto un profilo tecnico, economico, e di vocazionalità aziendale, con l'introduzione del pagamento unico aziendale, disaccoppiato.

Ciò comporterà considerevoli riduzioni delle superfici a grano duro con indubbie ricadute sul settore cerealicolo in generale e su quello sementiero in particolare che ad oggi non sono facili da prevedere. Il settore sementiero necessita, infatti, di una certa programmazione per poter soddisfare il mercato, per moltiplicare il seme del costituente, passando dal seme tecnico sino ad ottenere il seme certificato disponibile all'agricoltore.

Una riduzione delle superfici a duro era scontata per l'abbandono della monocoltura e ben venga se ciò porterà alla scelta di avvicendamenti colturali più razionali per il miglioramento delle caratteristiche qualitative delle produzioni, senza le quali non si potrà certamente essere competitivi sul mercato, ma un totale abbandono potrebbe avere delle conseguenze disastrose su tutta la filiera.

Ci si troverà a fronteggiare una fase di transizione nella quale sarà necessario comprendere bene i meccanismi della nuova PAC e capire i possibili sbocchi commerciali ed i nuovi orientamenti del mercato, sempre più attento alla qualità dei prodotti ed alla tutela dell'ambiente.

Tab. 7.1 - Superficie (ha) destinata a grano duro da seme ufficialmente controllata ed approvata in Sicilia (1994-2004)

ANNO	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
VARIETA'											
SIMETO	5.298,5	10.451,5	9.777,7	11.372,5	10.423,9	9.622,0	7.027,7	7.017,6	6.984,6	9.054,9	9.074,6
ARCANGELO	1.865,5	3.104,5	3.704,8	4.981,5	5.241,2	5.097,2	7.073,8	6.310,7	6.550,1	6.157,9	4.991,3
CICCIO	-	-	-	86,2	509,2	1.954,2	4.483,2	3.790,2	3.780,3	4.185,3	4.336,8
DUILIO	516,0	858,5	1.196,1	3.505,7	3.526,1	4.855,0	4.419,1	3.021,3	3.789,3	3.838,8	3.220,6
IRIDE	-	-	-	-	-	-	-	66,0	445,8	2.161,4	1.999,4
RUSTICANO	-	-	-	-	161,8	321,6	1.334,9	1.050,7	996,6	1.141,5	1.553,8
MONGIBELLO	-	-	-	1,0	12,2	109,9	625,8	1.387,5	849,8	354,2	1.263,1
CRESO	754,0	869,5	542,5	1.023,9	1.045,3	1.816,1	2.285,7	1.129,5	1.050,7	1.077,4	1.203,7
VALBELICE	98,5	292,5	727,5	278,6	425,1	618,3	626,9	680,4	961,6	1.074,5	1.132,7
PLATANI	-	35,0	461,3	877,3	146,0	326,2	461,3	637,5	190,9	503,9	1.104,1
CANNIZZO	-	-	-	-	-	-	10,5	27,5	192,4	264,1	844,9
VALSALSO	-	-	-	-	-	-	10,5	52,4	346,2	336,2	611,2
CONCADORO	-	-	-	-	-	-	-	6,5	48,4	143,3	536,9
COLOSSEO	30,0	211,0	1.491,7	4.605,8	3.445,0	1.723,9	1.328,3	583,1	701,4	654,1	509,3
TRESOR	-	-	468,5	1.016,7	1.840,7	785,1	731,0	378,6	423,7	-	116,4
APPULO	259,5	487,5	1.111,6	938,0	551,4	675,1	874,8	846,5	291,9	430,2	11,5
ALTRE*	367,0	1.265,5	2.673,7	2.881,9	1.923,5	2.107,0	1.674,6	2.113,4	2.479,1	3.609,2	3.083,7
TOTALE	9.189,0	17.575,5	22.155,4	31.569,0	29.251,3	30.011,4	32.968,0	29.099,2	30.082,7	34.987,0	35.593,8

Fonte: E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette)

* Altre: Amedeo, Anco Marzio, Appio, Arcobaleno, Boabdil, Bolo, Bronte, Burgos, Canyon, Capeiti 8, Claudio, Daunia, Debanò, Durbel, Elios, Fauno, Flaminio, Flavio, Gianni, Giusto, Grazia, Hymera, Italo, Latino, Leonardo, Lesina, Levante, Marco, Meridiano, Norba, Ofanto, Parsifal, Pedrisco, Perseo, Plinio, PR22D78, Preco, Radioso, Sant'Agata, Trinakria, Valerio, Valnova, Varano, Vertola, Vespro, Vesuvio, Vitromax, Vitron.

Tab. 7.2 - Produzione (q) di grano duro da seme ufficialmente certificata in Sicilia (1994-2004)

ANNO	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
VARIETA'											
SIMETO	178.986,5	220.635,5	249.851,0	252.028,5	242.862,5	246.344,0	210.727,0	215.958,0	144.701,0	270.375,0	211.980,5
ARCANGELO	58.887,5	75.678,0	115.748,0	120.428,0	155.161,0	154.390,5	177.657,5	221.230,0	136.329,0	184.285,0	104.280,0
CICCIO	-	-	-	2.603,5	12.138,5	40.180,0	110.407,5	115.412,8	61.278,5	118.299,0	53.415,5
DUILIO	17.856,0	25.936,0	41.140,0	96.626,0	103.240,5	136.176,0	130.439,5	105.469,0	86.606,5	117.389,5	86.160,0
IRIDE	-	-	-	-	-	-	-	2.005,0	8.540,0	45.597,0	31.041,0
RUSTICANO	-	-	-	-	4.782,5	8.114,5	27.825,0	34.100,0	15.827,5	33.470,0	33.440,0
MONGIBELLO	-	-	-	30,0	-	1.681,5	15.190,0	24.205,0	9.731,0	10.947,0	21.624,0
CRESO	20.339,5	19.080,0	16.227,5	25.670,0	25.843,5	34.180,0	49.257,5	36.163,5	24.310,0	33.298,0	28.370,0
VALBELICE	2.811,0	4.536,0	12.933,0	6.442,0	8.765,0	12.539,0	15.265,0	16.233,0	18.315,0	23.870,0	21.063,0
PLATANI		748,5	10.649,0	18.982,5	4.798,0	6.972,0	9.499,5	7.697,5	4.353,5	12.034,0	13.416,5
CANNIZZO	-	-	-	-	-	-	188,0	551,0	2.713,5	7.327,5	10.985,5
VALSALSO	-	-	-	-	-	-	230,0	1.470,0	2.552,5	6.750,0	4.235,0
CONCADORO	-	-	-	-	-	-	-	162,0	948,0	2.637,0	5.560,0
COLOSSEO	780,0	3.448,5	37.596,5	106.978,5	76.315,0	46.877,5	34.846,0	16.819,0	12.594,0	18.683,5	10.653,0
TRESOR	-	-	12.137,0	18.263,5	26.937,0	23.552,5	15.142,5	11.130,0	7.107,0	500,0	2.450,0
APPULO	6.979,5	10.020,5	21.834,5	18.219,5	12.290,0	13.786,0	17.616,5	17.980,0	4.720,0	13.010,0	-
ALTRE*	12.569,5	19.954,0	66.872,5	55.090,5	36.809,0	38.908,8	32.665,8	54.432,5	42.896,3	77.539,5	49.491,0
TOTALE	299.209,5	380.037,0	584.989,0	721.362,5	709.942,5	763.702,3	846.957,3	881.018,3	583.523,3	976.012,0	688.165,0

Fonte: E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette)

* Altre: Amedeo, Anco Marzio, Appio, Arcobaleno, Boabdil, Bolo, Bronte, Burgos, Canyon, Capeiti 8, Claudio, Daunia, Debano, Durbel, Elios, Fauno, Flaminio, Flavio, Gianni, Giusto, Grazia, Hymera, Italo, Latino, Leonardo, Lesina, Levante, Marco, Meridiano, Norba, Ofanto, Parsifal, Pedrisco, Perseo, Plinio, PR22D78, Preco, Radioso, Sant'Agata, Trinakria, Valerio, Valnova, Varano, Vertola, Vespro, Vesuvio, Vitromax, Vitron.

Tab. 7.3 - Superficie (ha) destinata a grano duro da seme ufficialmente controllata ed approvata in Sicilia e in Italia (1994-2004)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Sicilia	9.189,0	17.575,5	22.155,4	31.569,0	29.251,3	30.011,4	32.968,0	29.099,2	30.082,7	34.987,0	35.593,8
Italia	62.167,9	99.601,2	129.117,0	133.990,4	136.244,4	131.467,4	138.790,5	139.386,8	157.600,6	165.172,5	171.487,9
% Sicilia/Italia	14,8	17,6	17,2	23,6	21,5	22,8	23,8	20,9	19,1	21,2	20,8

Fonte: E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette)

Tab. 7.4 - Produzione (q) di grano duro da seme ufficialmente certificata in Sicilia e in Italia (1994-2004)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Sicilia	299.209,5	380.037,0	584.989,0	721.362,5	709.942,5	763.702,3	846.957,3	881.018,3	583.523,3	976.012,0	688.165,0
Italia	2.213.751,6	2.798.785,3	3.354.726,3	3.299.227,5	3.644.645,6	4.037.115,4	3.999.993,7	4.048.494,2	4.475.826,7	4.378.308,0	3.599.034,6
% Sicilia/Italia	13,5	13,6	17,4	21,9	19,5	18,9	21,2	21,8	13,0	22,3	19,1

Fonte: E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette)

Tab. 7.5 - Superficie (ha) di grano duro da seme controllata ed approvata in Sicilia, dichiarata in regime di biologico* (2000-2004)

ANNO	2000	2001	2002	2003	2004
VARIETA'					
SIMETO	318,3	536,5	761,8	1.100,8	779,3
CICCIO	124,8	515,7	396,1	392,8	521,5
ARCANGELO	113,1	453,2	366,0	492,3	315,4
VALBELICE	86,2	158,9	356,8	251,5	307,8
IRIDE	-	-	69,9	116,3	289,3
RUSTICANO	195,2	241,0	72,5	171,2	128,3
CRESO	-	98,2	55,0	145,0	116,9
COLOSSEO	78,9	102,7	287,8	210,9	110,4
DUILIO	94,8	202,6	157,7	208,9	85,7
CONCADORO	-	-	-	-	71,6
DAUNIA	-	3,5	-	40,0	56,7
DURBEL	-	30,5	6,8	-	40,5
BRONTE	-	53,8	33,8	22,0	38,6
MONGIBELLO	29,7	222,0	187,4	98,8	30,0
CANNIZZO	-	-	-	-	22,0
VALSALSO	-	-	-	-	19,8
NORBA	-	-	-	-	5,5
APPULO	13,0	89,1	87,0	180,3	-
ALTRE**	91,3	207,8	273,8	365,6	-
TOTALE	1.145,2	2.915,4	3.112,4	3.796,5	2.939,2

Fonte: E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette)

* I dati indicati sono desunti da quanto dichiarato dalle ditte sementiere

** Altre: Arcobaleno, Boabdil, Bolo, Burgos, Debanò, Flavio, Gianni, Italo, Meridiano, Pedrisco, Perseo, Platani, Plinio, Preco, Tresor.

Tab. 7.6 - Produzione (q) di grano duro da seme certificata in Sicilia, dichiarata in regime di biologico* (2000-2004)

ANNO	2000	2001	2002	2003	2004
VARIETA'					
SIMETO	6.846,5	10.070,0	10.098,0	24.000,0	10.220,0
ARCANGELO	5.663,0	7.610,0	5.845,0	12.970,0	5.730,0
DUILIO	2.750,0	4.100,0	2.195,0	4.860,0	3.770,0
VALBELICE	1.300,0	3.170,0	6.435,0	2.190,0	3.710,0
CICCIO	3.367,0	9.850,0	5.220,0	11.800,0	3.500,0
CRESO	1.000,0	1.700,0	950,0	3.050,0	3.200,0
IRIDE	-	-	830,0	2.725,0	2.865,0
COLOSSEO	2.269,0	2.490,0	5.470,0	5.470,0	2.000,0
DURBEL	-	221,0	-	-	1.000,0
MONGIBELLO	240,0	3.750,0	1.650,0	2.000,0	860,0
CONCADORO	-	-	-	-	850,0
DAUNIA	-	-	-	-	500,0
RUSTICANO	1.000,0	3.250,0	970,0	3.185,0	500,0
BRONTE	-	1.200,0	710,0	2.490,0	-
APPULO	-	1.940,0	1.420,0	5.500,0	-
ALTRE**	2.628,0	4.770,0	3.710,0	1.350,0	-
TOTALE	27.063,5	54.121,0	45.503,0	81.590,0	38.705,0

Fonte: E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette)

* I dati indicati sono desunti da quanto dichiarato dalle ditte sementiere

* *Altre*: Arcobaleno, Debano, Flavio, Gianni, Italo, Pedrisco, Platani, Plinio, Tresor, Varano.

Tab. 7.7 - Superficie (ha) destinata a grano duro da seme, dichiarata in regime biologico*, controllata ed approvata in Sicilia e in Italia (2000-2004)

	2000	2001	2002	2003	2004
Sicilia	1.145,2	2.915,4	3.112,4	3.796,5	2.939,2
Italia	n.d.	4.618,1	6.430,7	8.873,3	6.469,4
% Sicilia/Italia	-	63,1	48,4	42,8	45,4

Fonte: E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette)

* I dati indicati sono desunti da quanto dichiarato dalle ditte sementiere

Tab. 7.8 - Produzione (q) di grano duro da seme certificata, dichiarata in regime biologico*, in Sicilia e in Italia (2000-2004)

	2000	2001	2002	2003	2004
Sicilia	27.063,5	54.121,0	45.503,0	81.590,0	38.705,0
Italia	48.485,2	93.819,9	113.654,5	124.847,2	80.231,0
% Sicilia/Italia	55,8	57,7	40,0	65,4	48,2

Fonte: E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette)

* I dati indicati sono desunti da quanto dichiarato dalle ditte sementiere

Tab. 7.9 - Ditte sementiere e loro potenzialità produttiva in Sicilia nell'anno 2004 per provincia e per tipologia di prodotto

PROVINCIA	Ditte sementiere		Potenzialità produttiva ditte presenti		
	Operanti	Presenti	Cereali	Leguminose da granella e da foraggio	Altro
	n.	n.	q	q	q
Agrigento	2	2	75.000	17.000	
Caltanissetta	16	21	789.500	117.750	1.100
Catania	6	6	237.000	5.500	
Enna	3	7	689.500	167.000	42.000
Palermo	16	21	606.150	190.105	13.300
Ragusa	1	1	36.400	2.000	
Siracusa	2	2	38.100	10.200	
Trapani	4	4	84.000	6.500	352
TOTALE	50	64	2.555.650	516.055	56.752